

UNIVERSITÀ Non ci sono vincitori tra Marinelli e Federici. Sarà necessario tornare al voto la prossima settimana. Poi, eventualmente, il ballottaggio

Rettore, ancora nulla di fatto

Nulla di fatto ancora per l'elezione del nuovo rettore dell'Ateneo fiorentino. Ieri pomeriggio si è chiusa la prima tornata di votazioni — risultata valida, visto che l'affluenza è arrivata al 71 per cento, — ma nessuno dei due candidati è riuscito a strappare la maggioranza assoluta dei votanti. Su 1890 voti espressi, infatti, il quorum necessario per aggiudicarsi la vittoria era pari a 946 voti. Ma il rettore in carica, Augusto Marinelli, si è fermato a quota 914, contro le 794 preferenze avute dallo sfidante, il docente di Ingegneria Giorgio Federici.

«Anche se il quorum necessario per un'elezione oggi (ieri, ndr) non è stato raggiunto — ha commentato Marinelli, — devo prendere atto con soddisfazione che oltre il 48% dei votanti si è espresso per me». E, ringraziando docenti, ricer-

catori, studenti, personale tecnico-amministrativo, promette: «Mi ripresenterò al giudizio delle urne la prossima settimana con serenità e fiducia, soprattutto in forza del lavoro fatto in questi anni per tutto l'Ateneo e degli impegni assunti, che sono sotto gli occhi di tutti». Più che soddisfatto Federici: «Per me il risultato è ottimo — ha detto —. Ho avuto un numero di voti alto, e la cosa non può che farmi sentire onorato. Evidentemente, in sole quattro settimane di confronti nelle varie facoltà ho fatto prendere coscienza alle persone che un'alternativa alla gestione Marinelli c'è».

Sferzante l'affondo nei confronti dell'avversario. «Un rettore — ha proseguito Federici, — che ha l'appoggio di 11 presidi su 12, che mette insieme 547 firme per la sua candidatura e che poi prende solo 914 voti dovrebbe fare ben più di una riflessione». «Trovo poi clamoroso — ha aggiunto l'ingegnere — il fatto che il personale tecnico amministrativo abbia votato per i quattro quinti per me. Si tratta di un segnale di sfiducia

verso l'attuale rettore e questo è un fatto ben più grave di non essere riuscito a superare il quorum. Forse sono stato premiato per la mia volontà di far 'andare insieme' la parte 'tecnica' e amministrativa dell'Ateneo».

Da bravo ingegnere, poi, Federici non ha mancato di ricavare alcuni dati dai seggi, calcolando però 'una testa, un voto' (il voto del personale non docente vale un decimo, ndr.): «Su 2268 persone, la metà ha votato per me — spiega —. I miei voti arrivano al 49,63% e quelli per Marinelli al 41,04%, contro un 7,95% di schede bianche e un 1,39% di schede nulle».

«Insomma — conclude Federici, — ho buone probabilità di recuperare le 120 preferenze che ci separano. E guardo con ottimismo alla prossima tornata». Che, ricordiamolo, si svolgerà martedì e mercoledì della prossima settimana.

Se anche in quell'occasione non dovesse uscire dalle urne il nome di chi guiderà l'Università di Firenze per il triennio accademico 2006-2009, si dovrà procedere col ballottaggio il 27 e il 28 giugno.

Elettra Gullè

SFIDANTI
Il rettore
in carica
Augusto
Marinelli
(a sinistra),
con Giorgio
Federici

